

## Grande successo per la prima edizione degli "incontri ortopedici campani" organizzati dalla fondazione "Scoppa" di Anghi **“Il ginocchio: legamento crociato anteriore”**: a confronto i migliori ortopedici italiani

ANGRI -- E' stato un successo a Prima edizione degli "Incontri Ortopedici Campani" organizzato dalla Fondazione Peppino Scoppa di Anghi in collaborazione con il Reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale "Curteri" di Mercato San Severino - diretto dal Professore Antonio Toro- tenutosi lo scorso 17 e 18 ottobre presso la Casa di Cura Villa San Giovanni, sede della Fondazione Scoppa. I partecipanti, oltre 150 a stipare fino all'ultimo posto la sala convegni dell'Istituto anghese, hanno confermato l'interesse verso il tema enunciato già nel titolo del Convegno "Il ginocchio : legamento crociato anteriore - Tecnica Chirurgica e Riabilitazione". Tra i relatori oltre al Professore Antonio Toro, Presidente e Responsabile scientifico dell'evento, sono intervenuti il dottor Giovanni Felice Trinchese



Il dottor Toro con il cavaliere Scoppa

ed il dottor Gianpiero Calabrò, entrambi dirigenti presso lo stesso reparto del Professore Toro; il dottor Francesco Ferrara, già Dirigente di 1° Livello dell'Ospedale Vecchio Pellegrino di Napoli e attualmente Direttore Tecnico della Fondazione Scoppa; i terapi-

sti Rosario Ferraiolo e Gianfranco Campitiello che hanno curato la parte pratica dell'evento, per cui i partecipanti "sul campo" hanno affrontato i diversi protocolli riabilitativi proposti presso il Centro di Riabilitazione della Fondazione Scoppa. Il dottor Ferrara dopo aver presentato le attività del nuovo settore di terapia fisica e strumentale inaugurato di recente presso l'Istituto anghese - un reparto che in pochi mesi ha riscosso grande successo soprattutto tra le squadre di calcio e di basket di categoria professionale — ha così concluso i lavori: «Gli obiettivi della riabilitazione dopo ricostruzione del LCA del ginocchio sono il mantenimento della stabilità articolare (protezione del trapianto), il recupero completo dell'arco di movimento, della forza muscolare, del "sistema propriocettivo", il ritorno allo stesso

livello di attività svolto prima della lesione. I tipi di trapianto (tendine rotuleo, tendini semitendinoso e gracile) oggi più usati nella maggior parte delle ricostruzioni permettono di raggiungere questi obiettivi se l'intervento chirurgico e la riabilitazione sono stati correttamente eseguiti. I protocolli riabilitativi devono essere modificati nel tempo sulla base della ricerca (istologica, biologica, biomeccanica) e degli studi clinici. I pazienti devono progredire nelle fasi riabilitative sia seguendo criteri temporali, sia secondo il raggiungimento progressivo di obiettivi prefissati. Per ottenere una migliore adesione al programma riabilitativo il paziente deve essere informato (e motivato) che gli esercizi terapeutici, se scrupolosamente eseguiti, sono il mezzo riabilitativo principale e che le metodiche strumentali e ortesiche (elettrostimolazioni

muscolari, crioterapia, mobilizzazione passiva continua, ginocchiere) sono complementari agli esercizi attivi e passivi e non sempre necessarie. Il protocollo riabilitativo deve essere personalizzato anche secondo le lesioni associate, il livello di attività e l'attività sportiva praticata da ogni paziente prima della lesione. I programmi di allenamento e di riabilitazione presso la Fondazione Scoppa, includono esercizi di rinforzo muscolare selettivo ed esercizi propriocettivi sport- e ruolo- specifici per prevenire recidive della lesione legamentosa dopo l'intervento di ricostruzione e la ripresa dell'attività. Ma la collaborazione e l'adeguatezza del livello professionale delle diverse figure professionali impegnate (chirurgo ortopedico, fisiatra, riabilitatore) è fondamentale per il raggiungimento ottimale degli obiettivi.»